

# Arte

## MILANO UN'ASTA A SOSTEGNO DEI PALESTINESI

L'8 maggio (ore 19), presso L'Ok, in via San Faustino 62, a Milano, si svolge «40 artisti per Gaza. Asta a sostegno della popolazione palestinese», resa possibile grazie all'attività umanitaria di APS Scighera e della rete Emergenza Gaza, alla

adesione di numerosi artisti italiani e internazionali. Verranno presentate e battute all'asta opere donate da 40 artisti, tra cui Stefano Arienti, Eva Marisaldi, Luca Vitone, Diego Marcon, Luca Trevisani, Adrian Paci, Yuri Ancarani,

Roberto Cuoghi, Liliana Moro, Cesare Viel, Miltos Manetas, Alice Guareschi, Francesco Simeti, Chiara Camoni, Caneddoca, Cesare Pietrousti, Luca Bertolo, Ettore Favini, Jacopo Benassi, Simone Berti e tanti altri.



# UN INCANTO DI SOGNI E VISIONI

Eugène Berman/1. In due libri di Monica Cardarelli la catalogazione integrale della collezione lasciata dall'autore al Museo archeologico dell'Agro Falisco

di Fernando Mazzocca

**P**er le raffinate edizioni del Laocoonte sono usciti, a cura di Monica Cardarelli tenacemente riuscita in un'impresa di tanto impegno, i due volumi che contengono, insieme a un fondamentale saggio su questo protagonista del Novecento, la catalogazione integrale dell'immensa collezione lasciata da Eugène Berman al Museo archeologico nazionale dell'Agro Falisco ospitato nel Forte Sangallo, a Civitella Castellana nel viterbese.

Si tratta di un insieme vasto ed eterogeneo che comprende i dipinti, gli album, i materiali grafici che documentano i diversi versanti dell'attività di questo artista bizzarro e poliedrico, come la voracità e la curiosità del collezionista che è andato raccogliendo negli anni oltre tremila pezzi di antichità in particolare etrusche, egiziane, africane e precolumbiane. Del resto osservando ora tutti insieme i suoi progetti, soprattutto nell'ambito da lui privilegiato della scenografia teatrale, e gli og-

getti raccolti nei molti viaggi, vi intravediamo la possibilità di ripercorrere il suo straordinario processo creativo e di individuare le fonti di ispirazione di un personaggio dalla vasta cultura e dagli orientamenti eclettici.

Questa vocazione deriva da una vita singolare, nato nel 1899 a San Pietroburgo da una ricca famiglia di banchieri ebrei russi e influenzato nella sua formazione dal fratellastro maggiore Anatole Shalkevitch, un collezionista raffinato e cultore di musica e balletti. Un bagaglio che Berman porterà con sé quando, dopo la Rivoluzione, lasciò la Russia emigrando a Parigi. Qui entrò nell'Accademia Ranson dove insegnavano i più significativi pittori del movimento dei Nabis, come Edouard Vuillard, Pierre Bonnard, Felix Vallotton e Paul Serusier. La loro influenza fu decisiva per sottrarsi all'astrazione decorativa allora dominante del Cubismo ed entrare nel gruppo dei Neumanisti o Neoromantici, così definiti nel 1926 dall'influente critico di origine polacca Waldemar George in occasione della loro prima mostra collettiva.

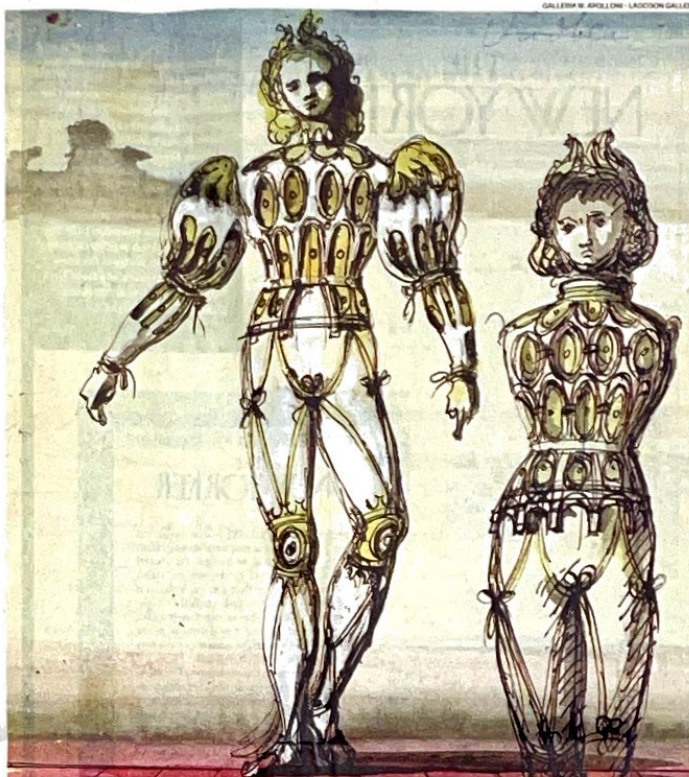
Berman, i cui dipinti si ritrovano in molti musei del mondo, si distingue per una dimensione onirica e visionaria, non lontana nei modi e nelle atmosfere dalla metafisica di De Chirico e dai Surrealisti, in particolare Dali.

Ben inserito nell'intelligenza parigina, amico di Christian Dior e Gertrude Stein, partecipò nel 1930, su impulso di Waldemar George, alla Biennale di Venezia esponendo in una sala intitolata *Appels d'Italie* insieme ad alcuni italiani allora attivi a Parigi come Mario Tozzi, Severini, Campigli, De Pisis, De Chirico, Alberto Martini e Savinio. Ma al di là di questa consacrazione era destinato a lasciare un segno più profondo che in pittura nell'ambito delle scenografie e dei costumi teatrali, cui si dedicò sempre più intensamente ed esclusivamente a partire dal 1936 con il suo trasferimento a New York.

Quelli americani, sino al 1957 quando passerà in Italia, furono anni esaltanti. Oltre che come scenografo lo videro impegnato anche come decoratore e arredatore per magnati e raffinati collezionisti come James Thrall Soby, mecenate e critico d'arte, futuro direttore del Moma di cui schiuderà le porte ai capolavori di De Chirico. La produzione di Berman per il teatro, in particolare gli allestimenti delle opere e dei balletti dal Metropolitan di New York al *Ballet Russe* di Montecarlo, alla Scala, si è estesa nell'arco di quarant'anni ed è sterminata. Gran parte dei materiali catalogati nei due volumi della Cardarelli documentano la produzione restituendo un'originalità e un'estro riconosciuti addirittura da Roberto Longhi che, visitando un'esposizione di bozzetti per il balletto *Romeo and Juliet*, allestito nel 1950 alla Fenice di Venezia, definì l'opera di Berman «un incanto per l'intelligenza». Un animoso omaggio al Quattrocento nostro, e non tanto a quello decadente di Botticelli, quanto a certe sue zone più immaginose e spiritate: all'officina del Cossa, e di Ercole, a Liberale, a Paolo Uccello, al Signorelli, ad Agostino di Duccio, all'Alberti, agli illustratori del *Sogno di Polifilo*. Non poteva esserci miglior riconoscimento per la incredibile cultura visiva di un artista capace di ripercorrere i territori più inesplorati della storia dell'arte italiana.

Altrettanto fuori dagli schemi fu la vita privata di questo emigrato russo, intimo di Stravinskij e Balanchine, che a un certo punto entrò nella leggenda di Hollywood grazie al matrimonio, celebrato a Beverly Hills nella villa di Stravinskij, con un'attrice iconica come Ona Munson, interprete di *Belle Waiting* antagonista di Rossella O'Hara nel cuore di *Rhett Butler* in *Via col vento*, e molto chiacchierata per le sue numerose relazioni femminili, addirittura con Greta Garbo e Marlen Dietrich. Molti rimasero sorpresi dato che il fratello Leonid sosteneva che «Eugène never had intimate relations with women».

**Monica Cardarelli**  
**Eugène Berman. Il tesoro di Civitella Castellana.**  
**Eugène Berman. Un pèlerin de la beauté**  
Edizioni del Laocoonte, pagg. 734-120, € 100-€ 28



Tecnica mista. Eugene Berman, «Costume di scena per Romeo e Giulietta», (particolare), 1943

# RITRATTI E MITI IN MOSTRA A CIVITELLA CASTELLANA

Eugène Berman/2

di Luca Scarlini

**E**ugène Berman, artista dalle molte facce, aveva la passione del collezionismo. Nel corso della sua vita aveva raccolto archeologia, arte e documenti etnografici legati a viaggi in varie parti del mondo. Un nucleo di opere dall'antichità (con un cospicuo nucleo di opere etrusche) ai tempi moderni, a San Pietroburgo, a Parigi, a New York e a Roma, dove visse tra il 1957 e il 1972, dimorando a lungo in un appartamento di Palazzo Doria Pamphili. In questa città era arrivato nel 1949 per la sua prima mostra personale alla Galleria dell'Obelisco, con una prefazione di Corrado Gagli che lo definiva in poche parole di grande precisione: «caposcuola delle correnti neo-romantiche che in America ha portato al campo del Ballet un contributo immenso».

I neoromantici (a cui il Musée Marmottan a Parigi ha dedicato nel 2023 una bella mostra, a cura di Patrick Mauriès), erano un gruppo di artisti che rifiutavano l'astrazione (tra di loro Christian Bérard, Pavel Tchelitchev, Eugène e il fratello Leonid Berman e Kristians Tonnys) e trovarono naturalmente sbocco per le loro figurazioni, tra rovine architettoniche e inquietanti presenze, nella dimensione del teatro, e specialmente nel mondo della danza. Negli ultimi anni della sua esistenza l'artista cercò di donare la sua raccolta. Includere le sue opere, allo Stato italiano, ottenendo il sostegno di Carlo Ludovico Ragghianti per una possibile collocazione a Firenze, ma non fu possibile. Infine questo cospicuo nucleo è arrivato al Forte Sangallo a Civitella Castellana (Viterbo), dove fino al 30 giugno nelle sale della collezione e nel Museo Archeologico nazionale dell'Agro Falisco una mostra mette in luce una vicenda dimenticata: «Passaggiate immaginarie» è curata da Elisabetta Scungio, Sara De Angelis e Monica Cardarelli.

Strepitoso è il talento grafico di Berman, declinato in molti modi diversi. Tra le sezioni spicca un'intensa serie di ritratti della amatissima moglie Ona Munson, attrice famosa per un cameo in *Via col vento*, ma splendente nelle vesti di Mother Gin Sling nell'*Hyperbarico Shanghai Gesture* di Josef von Sternberg (1941).

I dipinti di Berman rappresentano un'Italia fantasmatica e seducente (come la sua opera che venne scelta per la copertina delle incantevoli e sinistre *Notti romane* di Giorgio Vigolo, 1961) o mettono in scena i miti antichi (Narciso e specialmente Medusa, che torna spesso nelle sue opere). Notevoli sono le sezioni dedicate ai taccuini di viaggio (in specie in Messico) e quella dedicata alla scena, dove spiccano i bozzetti per il celebre *Ballet Imperial* di George Balanchine.

160°

Il Sole 24 ORE

Luca Mari  
Alessandro Giordani  
con Daniele Bellasio

L'Intelligenza  
Artificiale  
di Platone

Il pensiero,  
i chatbot e noi

Il Sole 24 ORE

Borse Milano

IL PENSIERO, I CHATBOT E NOI

Le "macchine da conversazione" stanno rivoluzionando il nostro modo di pensare, comunicare e apprendere. *L'Intelligenza Artificiale di Platone* esplora la rivoluzione culturale che stiamo vivendo, dove chatbot e intelligenza artificiale riscrivono i confini della mente. Un viaggio attraverso la storia del pensiero e un'analisi profonda, tra filosofia, scienza e tecnologia, per guardare al futuro con occhi nuovi.

IN EDICOLA DA SABATO 5 APRILE CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90\* E IN LIBRERIA.

\*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta in edicola fino al 08/05/2025. In libreria a € 16,90.

1A

Ordina la tua copia su [www.servizioclienti.it](http://www.servizioclienti.it) e ritira, senza costi aggiuntivi, al pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore 02 30300600

Shopping 24

In vendita su [Shopping24](http://Shopping24.offerta.ilsocle24ore.com/) offerta.ilsocle24ore.com/IAIPlatone

Per trovare l'edicola più vicina vai su [A3Are.it/24orepoint](http://A3Are.it/24orepoint)

Diventa Opinion Reader

Vali su [ilsocle24ore.com/opinionreader](http://ilsocle24ore.com/opinionreader) e inviaci il tuo ricordo in 160 caratteri. Potrai diventare il nostro Opinion Reader.

Il Sole 24 Ore compie 160 anni